



LICEO SCIENTIFICO STATALE "E.FERMI"

SEDE: VIA MAZZINI, 172/2° - 40139 BOLOGNA

TELEFONO: 051/4298511 - FAX: 051/392318 - CODICE FISCALE: 80074870371

SEDE ASSOCIATA: VIA NAZIONALE TOSCANA, 1 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA
TELEFONO: 051/470141 - FAX: 051/478966

E-MAIL: FERMI@LICEOFERMIBO.NET

WEB-SITE: WWW.LICEOFERMIBO.NET

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusività

A.S. 2022/2023



Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

Finalità

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. raccogliere PDP, PEI e certificazioni in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
6. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Premessa: che cosa sono i bisogni educativi speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla

Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

(da <https://www.istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali>)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- Alunni con handicap temporaneo
- Istruzione ospedaliera
- Istruzione domiciliare

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le Famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla nota USR-ER prot.9741 del 12/8/2014.

Risorse

La scuola è dotata di risorse, acquisite nel tempo in base alle esigenze rilevate e alle risorse economiche a disposizione.

Le risorse sono limitate, pertanto l'assegnazione di esse agli alunni nei vari momenti dell'AS dovrà essere concordata con sufficiente anticipo.

Strumenti didattici

- PC PORTATILI
- DIZIONARI DI LATINO OFFLINE
- DIZIONARI DI ITALIANO OFFLINE
- DIZIONARI DI INGLESE OFFLINE
- [draw.io](https://www.draw.io) (Google Workspace)

Il percorso di integrazione e la relativa documentazione fanno riferimento a "Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni e studenti con disabilità (L. 104/1992) 2016-2021" e al D.lgs 66/2017 e ss.mm.ii.

<http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/257211300908>

I. Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica

La domanda per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, è presentata dalla famiglia all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

All'individuazione del bambino e dell'alunno, anche se maggiorenne, come soggetto con disabilità provvede la Commissione Medico Legale dell'Azienda U.S.L. tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), rilasciata sulla base della documentazione clinica e INPS depositata.

La Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS) attesta la natura della disabilità secondo la Classificazione internazionale delle malattie ICD10.

La mancata consegna della certificazione da parte della famiglia ai Servizi educativi, all'Istituzione Scolastica o all'Ente di Formazione Professionale non permette di attivare il percorso che assicura al bambino/alunno le ulteriori risorse possibili a sostegno del suo diritto allo studio (insegnante di sostegno, assistente educativo professionale, trasporti, ecc.).

II. Profilo di Funzionamento (PdF): Diagnosi funzionale (DF) e Profilo dinamico funzionale (PDF)

L'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica è propedeutico alla redazione del Profilo di Funzionamento, predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS.

Il PdF comprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo dinamico funzionale, e li sostituisce. Esso definisce le competenze professionali, la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili all'inclusione scolastica. È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione.

Il PdF è redatto da un'Unità Multidisciplinare all'interno del SSN e, nel rispetto del principio di autodeterminazione, con la collaborazione dell'alunno/a e della sua famiglia, nonché del Dirigente Scolastico o del docente specializzato sul sostegno della scuola dove è iscritto.

In mancanza del Profilo di Funzionamento, ai fini dell'elaborazione del PEI, si fa ancora riferimento alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale.

III. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Sulla base del Profilo di Funzionamento è redatto il PEI, uno strumento di progettazione educativa e didattica con durata annuale. In esso sono esplicitati:

- correlazione con il Progetto individuale e con il Profilo di Funzionamento: organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse territoriali;
- obiettivi personalizzati in considerazione delle barriere e dei facilitatori individuati:
 - obiettivi di apprendimento anche in relazione alla programmazione di classe;
 - obiettivi educativi e riabilitativi;
- Modalità didattiche, di verifica e di valutazione in relazione alla tipologia del piano individualizzato adottato (personalizzato, con prove equipollenti o differenziato);
- strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, dell'interazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- gli strumenti e le condizioni per lo svolgimento del PCTO (progettazione, fasi, attività e verifiche) o del PIOFST in collaborazione con associazioni, cooperative ed enti territoriali per favorire un concreto orientamento formativo e professionale;
- certificazione delle competenze;
- fase di verifica intermedia e finale.

Il PEI è redatto dal GLO per ogni alunno con disabilità entro il 31 ottobre.

Nel caso in cui la certificazione pervenga alla scuola in data successiva al 31 ottobre, il GLO provvederà all'elaborazione del PEI nel più breve tempo possibile.

Il PEI è sottoposto a verifica e revisione nel corso dell'a.s. ed è redatto sulla base del Modello Nazionale di cui il D.I.182/2020 (*Allegato 1*).

IV. Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Per ogni alunno con disabilità iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Il GLO è presieduto dal Dirigente o un suo delegato, è costituito dal Consiglio di Classe, dalla famiglia o da chi esercita la responsabilità genitoriale, dall'UMV della ASL referente dell'alunno, da figure professionali interne o esterne alla scuola (assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT). La famiglia può avvalersi di consulenti privati esterni.

È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO viene convocato dal Dirigente scolastico e si riunisce almeno due volte l'anno.

V. Aggiornamento e trasmissione della documentazione

Il PEI sarà aggiornato ogni anno in base al Profilo di Funzionamento o in mancanza, in base alla Diagnosi Funzionale, nonché all'osservazione svolta in classe dal CdC.

Al passaggio di grado scolastico, nei casi previsti dalle legge, sarà predisposto un PEI provvisorio in collaborazione con la famiglia, la Ausl e la scuola di provenienza.

Se necessario, al termine dell'anno scolastico il docente di sostegno in collaborazione con il Consiglio di Classe, elabora una relazione finale da condividere con i referenti clinici.

Tutti i documenti redatti saranno consegnati in copia alla famiglia.

VI. Esami di Stato per alunni con disabilità

L'Esame di Stato è disciplinato per tutti gli studenti dalla relativa Ordinanza Ministeriale e dal D.lgs n.62/2017; in particolare l'art.20 ne determina le modalità di svolgimento per alunni con disabilità.

Per consentire alla Commissione d'Esame di operare correttamente, è compito del Consiglio di Classe fornire la seguente documentazione:

- PEI
- Relazione finale dell'alunno
- Eventuale richiesta di prove equipollenti o non equipollenti a quelle ordinarie in coerenza con quanto previsto all'interno del piano educativo individualizzato (PEI), precisando inoltre tecnologie, modalità, contenuti e assistenza da prevedere in sede di Esame.

Entrambe le tipologie di prova (equipollente o non equipollente) sono predisposte dalla Commissione d'Esame, con il supporto del Consiglio di Classe (art. 6 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323).

Le prove d'esame, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non è fatta menzione dello svolgimento delle prove equipollenti.

Le prove d'esame non equipollenti determinano il rilascio di un attestato di credito formativo relativo alle competenze acquisite durante il percorso di studi. Quest'ultimo si consegue anche nel caso in cui l'alunno non si presenti all'esame.

In coerenza con il PEI, l'alunno con disabilità svolge prove ordinarie, adottando solo le misure dispensative e gli strumenti compensativi già previsti nel corso di studi.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado-scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc....).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già preso in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	x		
Incontro per raccolta informazioni	x	eventuale	Settembre
Incontro per la redazione del PDP	x	x	Ottobre
Incontro di verifica intermedia	x	x	Febbraio
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	Giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

I. Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà presso la segreteria della scuola la copia della segnalazione di DSA, di cui all'art. 3 della legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a (nel caso di segnalazione privata, essa va accompagnata dalla ricevuta di consegna alla ASL per la dichiarazione di conformità).

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

"Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

Sulla base dell'art.3 legge 170/2010, la Regione Emilia-Romagna ha emesso delle circolari (circ. 8/2012, 6/2013) in cui ha precisato che le diagnosi di DSA possono essere effettuate da

- servizi di NPJA delle ASL della Regione Emilia Romagna;
- professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi)

e che le diagnosi emesse dai professionisti privati dovranno essere analizzate e convalidate dal *Gruppo di Conformità* dell'ASL di competenza.

Pertanto, le famiglie in possesso di una nuova segnalazione di DSA redatta da uno specialista privato la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della AUSL di competenza, che rilascerà un modulo dal titolo "Domanda per la Conformità di Diagnosi dei Disturbo Specifico di Apprendimento"

La famiglia consegnerà tale modulo alla scuola e, successivamente, una volta ottenuta la conformità (modulo dal titolo "Conformità Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento"), consegnerà copia della stessa, non oltre 40 giorni dalla data di richiesta al Gruppo di Conformità.

Il referente DSA o il Dirigente avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione (entro 5 giorni dalla protocollazione).

Si chiede alla famiglie di inoltrare all'indirizzo sportelloinclusione@liceofermibo.edu.it sia la segnalazione che il certificato di conformità affinché siano conservati anche in forma digitale (oltre che cartacea)

II. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, famiglia, tutor.

Entro la fine di settembre vengono convocati i Consigli di quelle classi che hanno in ingresso casi di studenti con DSA al fine permettere ai Docenti del Consiglio di Classe di confrontarsi in merito alla relazione clinica.

Successivamente il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi quanto prima.

All'incontro possono prendere parte, oltre alla Famiglia, gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;

- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni.
A tal proposito è bene concordare con la famiglia e con l'alunno/a le modalità con le quali rendere partecipe il resto della classe del fatto che il compagno/a presenta disturbi dell'apprendimento che comportano l'utilizzo di strumenti didattici personalizzati.
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente anno scolastico, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento con la famiglia e/o l'alunno sarà quello della firma del nuovo PDP.

III. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del PDP è resa obbligatoria dalla Legge 170/2010. Il PDP non concerne necessariamente tutte le materie, ma soltanto quelle coinvolte dal disturbo. Gli strumenti dispensativi/compensativi vanno soppesati situazione per situazione.

Il PDP va redatto nel più breve tempo possibile dal Consiglio di Classe durante una apposita riunione e va concordato e condiviso con la famiglia. (Allegato alla nota del USR prot. 2396 del 12.2.2018)

Nel PDP devono essere indicate le piste di lavoro che consentano l'individuazione dei punti di forza, delle peculiarità, delle potenzialità degli allievi con DSA.

La stesura del nuovo PDP (*Allegato 2*) e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

- Entro il 20 novembre per gli studenti con relazione clinica protocollata prima dell'inizio dell'anno scolastico
- 30 giorni lavorativi dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di anno scolastico.

In caso la segnalazione venga protocollata in data successiva al 31 marzo, la scuola pur impegnandosi a promuovere una didattica inclusiva, non è in grado di garantire la predisposizione del PDP e/o l'applicazione efficace del

medesimo. Per le classi quinte: secondo la C.M. n. 8 del marzo 2013 le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Gli alunni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio PDP ed essere essi stessi cofirmatari del documento.

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, sarà cura del Coordinatore di Classe contattare la famiglie e verificare se esiste la necessità di apportare lievi modifiche al PDP dell'anno precedente, al quale ci si atterrà in attesa di quello nuovo.

L'elenco degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento si trova in Area Riservata (Commissione per l'Inclusione) e viene periodicamente aggiornato.

Per gli alunni che frequentano la classe quinta, è opportuno fare presente alla famiglia che prima dell'accesso all'università è bene produrre un aggiornamento della diagnosi, qualora questa abbia più di tre anni. (Accordo Stato-Regioni del 25.07.2017 - art.3).

Il rispetto del PDP è dovere di ogni insegnante.

IV. Verifica intermedia del PDP

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

Dopo gli scrutini del trimestre verrà effettuato un monitoraggio sul PDP per valutarne l'efficacia, come previsto dalle legge n. 170/2010 art.5 comma 3, attraverso un incontro del Coordinatore con la famiglia cui parteciperanno anche alcuni docenti della classe a seconda delle necessità. I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

V. Verifica finale del PDP

Se necessario, dopo gli scrutini di fine anno può essere fatto un incontro consuntivo.

VI. Valutazione degli alunni con DSA

Le prove di valutazione di uno studente con DSA devono essere affrontate utilizzando gli strumenti compensativi e tenendo conto delle eventuali misure dispensative previste dal PDP. Non è pertanto legittimo derogare da quanto scritto e firmato da docenti e famiglia nel PDP.

In fase di verifica e valutazione, lo studente con DSA può usufruire di misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo. A tale scopo può essere utile concordare tempi e modalità di una verifica (orale o scritta).

Per un alunno con DSA si può prevedere la compensazione orale delle prove scritte insufficienti o incomplete in qualche loro parte. Il docente, in accordo con lo studente /studentessa, valuterà tempi e modalità per effettuare una prova compensativa. Pertanto, a seconda della situazione, si può prevedere un orale programmato da svolgersi a breve distanza dalla verifica risultata insufficiente oppure una o più prove orali che accorpino gli argomenti risultati carenti o non trattati nelle precedenti verifiche scritte.

In caso di grave e motivata necessità può venire concessa una proroga rispetto alla data in cui era stata fissata la verifica. Successivamente il docente si riserva la facoltà di interrogare lo studente alla prima occasione utile. Il docente avrà cura di scrivere con precisione, sul registro elettronico, nelle annotazioni visibili alla famiglia, sia la calendarizzazione iniziale della verifica che le eventuali assenze e le nuove programmazioni.

VII. Uso di PC e tablet (in modalità offline)

Gli studenti con DSA per i quali è previsto dalla relazione clinica la possibilità di utilizzare pc o tablet con software dedicati (sintesi vocale, vocabolari offline, ecc) possono utilizzare, durante l'anno scolastico i loro personali strumenti, con le opportune verifiche e un adeguato controllo da parte dei docenti.

Durante gli esami di stato o quelli di settembre invece tali strumenti saranno forniti dalla scuola o, per necessità particolari, saranno presi accordi con lo studente nel rispetto della normativa vigente.

VIII. Strumenti didattici forniti dalla scuola

- PC PORTATILI
- DIZIONARI DI LATINO OFFLINE
- DIZIONARI DI ITALIANO OFFLINE
- DIZIONARI DI INGLESE OFFLINE
- [draw.io](https://www.draw.io) (Google Worksapce)

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Prima dell'esame

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. Nella relazione finale di presentazione della classe verrà segnalata, in forma anonima, la presenza di uno studente con DSA (o con BES). Le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alle modalità di valutazione, le mappe e/o i formulari firmati dai docenti e vidimati dalla scuola verranno allegati in forma non pubblica al Documento del 15 maggio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma. A tale scopo, per facilitare il lavoro della Commissione d'esame verrà allegata al documento del 15 maggio una breve relazione finale (*Allegati 7*) che comprenda una sintetica presentazione dello studente e le richieste per gli strumenti compensativi in vista delle prove d'esame.

Le modalità con le quali gli studenti potranno consegnare le mappe in segreteria e utilizzarle durante l'esame verranno rese note attraverso apposita circolare.

Durante l'esame

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dal loro PDP per l'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno e previsto dal loro PDP.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI SETTEMBRE

Per tutte le informazioni relative allo svolgimento degli esami di settembre (revisione delle mappe, modalità della prova di verifica, ecc) gli studenti dovranno accordarsi con il proprio docente di disciplina entro il 30 giugno.

Sarà cura del docente di disciplina dare indicazioni allo studente entro la medesima data.

Nel caso di certificazione clinica pervenuta durante il periodo di sospensione delle attività didattiche, saranno regolarmente concessi, se previsto in diagnosi, sia l'uso della calcolatrice che la possibilità di avere un tempo aggiuntivo o riduzione delle consegne (a seconda di quanto stabilito dai singoli dipartimenti) per lo svolgimento della prova.

Su richiesta può essere inviato il link di un sito per guidare lo studente nella costruzione di mappe concettuali. Qualora lo studente avesse prodotto, ai fini del recupero estivo, mappe e formulari, è invitato ad inviarle al docente di disciplina almeno una settimana prima della prova d'esame. Il docente procederà alla correzione, ammesso che non sia in periodo di ferie.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.

Il Coordinatore di Classe dovrà

- sentire il parere degli altri docenti del CdC
- parlare con l'alunno/a

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA.

Il Coordinatore di Classe convocherà a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
DEFINITI DAL CONSIGLIO DI CLASSE
(ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se lo ritiene necessario, predisporre il Piano Didattico Personalizzato. (*Allegato 3*).

In caso la segnalazione venga protocollata in data successiva al 31 marzo, la scuola pur impegnandosi a promuovere una didattica inclusiva, non è in grado di garantire la predisposizione del PDP e/o l'applicazione efficace del medesimo. Per le classi quinte: secondo la C.M n. 8 del marzo 2013 le eventuali certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

IV. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno, se necessario, incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

V. Valutazione degli alunni con BES

Le prove di valutazione di uno studente con BES devono essere affrontate utilizzando gli strumenti compensativi e tenendo conto delle eventuali misure

dispensative previste dal PDP. Non è pertanto legittimo derogare da quanto scritto e firmato da docenti e famiglia nel PDP.

In fase di verifica e valutazione, lo studente con BES può usufruire di misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo. A tale scopo può essere utile concordare tempi e modalità di una verifica (orale o scritta).

Per un alunno con BES si può prevedere la compensazione orale delle prove scritte insufficienti o incomplete in qualche loro parte. Il docente, in accordo con lo studente /studentessa, valuterà tempi e modalità per effettuare una prova compensativa. Pertanto, a seconda della situazione, si può prevedere un orale programmato da svolgersi a breve distanza dalla verifica risultata insufficiente oppure una o più prove orali che accorpino gli argomenti risultati carenti o non trattati nelle precedenti verifiche scritte.

In caso di grave e motivata necessità può venire concessa una proroga rispetto alla data in cui era stata fissata la verifica. Successivamente il docente si riserva la facoltà di interrogare lo studente alla prima occasione utile.—Il docente avrà cura di scrivere con precisione, sul registro elettronico, nelle annotazioni visibili alla famiglia, sia la calendarizzazione iniziale della verifica che le eventuali assenze e le nuove programmazioni.

Gli studenti che, al termine delle lezioni, a giudizio del consiglio di classe, non possono essere valutati per malattia o trasferimento della famiglia, sono ammessi a sostenere, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, **prove suppletive** che si concludono con un giudizio di ammissione o di non ammissione alla classe successiva (legge 352/1995).

Usando le prove di suppletive come prove di recupero, si può dare una ulteriore occasione di verifica ai ragazzi che non hanno frequentato e non hanno il numero di prove di verifica minimo deliberato dai dipartimenti.

Uso di pc e tablet (in modalità offline):

L'uso di PC e tablet in modalità offline è analogo a quello degli studenti con DSA.

Indicazioni per l'Esame di Stato e di Settembre

Le indicazioni per l'Esame di Stato sono analoghe a quelle per gli studenti con disturbi dell'apprendimento. Per l'Esame di Stato il CdC dovrà compilare l'Allegato 8.

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute
- "Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi" del 2013 emanato dalla Provincia di Bologna

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza
- Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci
- La Famiglia deposita il modulo a Scuola
- Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e il responsabile della somministrazione

Se un alunno **assume farmaci in contesto extra scolastico** ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a.

Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive, ...

Per disabilità temporaneo si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo.

Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di handicap.

Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP.

La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga.

La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

Difficoltà di deambulazione

Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti, potrà utilizzare l'ascensore.

Per poter utilizzare l'ascensore è necessaria una chiave.

Il modulo per la richiesta della chiave è disponibile presso il centralino.

Limitazioni nella scrittura o nella parola

Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC.

Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi).

Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera

Nelle città metropolitane (fra cui Bologna) sono presenti sezioni di scuola ospedaliera per la scuola secondaria superiore.

La scuola ospedaliera può assicurare solo gli insegnamenti di area comune (Italiano, Storia, Lingua straniera, Matematica, Scienze della terra, Diritto ed Economia).

Per le restanti materie di indirizzo, occorre attivare ore aggiuntive di insegnamento in modalità di "istruzione domiciliare in ospedale".

Procedura:

- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno.
- La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali.
- La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.
- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza.

Come si evince dal DM 122/2009, art 11 comma 1 e 2:

- Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale. (comma 1)
- Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.(comma 2)

Istruzione domiciliare in ospedale

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, è possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno.

Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare.

Ambito di intervento

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologie croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

Procedura per l'attivazione e gestione del servizio

- i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- La scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel POF;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

La scuola nella figura del Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste.

Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

Qualora vi siano condizioni che non permettano il ricorso all'istruzione domiciliare e/o ospedaliera in presenza, si potranno attivare percorsi di didattica a distanza in accordo con la famiglia.

Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

Valutazione

Gli studenti che, al termine delle lezioni, a giudizio del consiglio di classe non possono essere valutati, per malattia o trasferimento della famiglia, sono ammessi a sostenere, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, prove suppletive che si concludono con un giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva (legge 352/1995).

Usando le prove di recupero come prove suppletive, si può dare una ulteriore occasione di verifica ai ragazzi che non hanno frequentato e non hanno il numero di prove di verifica minimo deliberato dai dipartimenti.

Riferimenti normativi

Le linee guida sono quelle indicate nel vademecum 'Il servizio di istruzione domiciliare' pubblicate dal MIUR nel 2003.

Normativa e indicazioni sono reperibili ai link:

<https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2004/vademecum.shtml>

PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PER SVANTAGGIO SOCIO-LINGUISTICO-CULTURALE (L1 DIVERSA DA ITALIANO)

La normativa per gli alunni con BES è regolata dalla DM del 27/12/2012, in cui per la prima volta appare tale acronimo per indicare quegli studenti che con continuità o temporaneamente manifestano esigenze didattiche particolari.

Possiamo definire gli alunni con BES **per svantaggio socio-linguistico-culturale** come coloro che presentano difficoltà nella lingua italiana o perché residenti in Italia da poco tempo (N.A.I.) o perché non hanno compiuto tutto il ciclo di studi in una scuola italiana o perché vivono in famiglie in cui si parla una lingua madre molto diversa dall'italiano sia per la struttura sintattica sia per la grafia (es.: arabo, cinese, bengalese, urdu); o perché si trovano in una situazione di svantaggio socio-culturale.

Per quanto riguarda i NAI la normativa risale al 2006 ("*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*" - C.M. n.24 del 1 marzo 2006 e successive) e dal 2014 nel territorio della Città metropolitana di Bologna l'accoglienza è regolata da precisi accordi tra gli enti locali, in particolare per le scuole secondarie di secondo grado dall' "Accordo quadro per l'accoglienza (orientamento, iscrizione, assegnazione alle classi, valutazione) degli studenti stranieri non italofoni nelle scuole secondarie di 2° grado della provincia di Bologna" del 2015.

Per tali motivi nel presente PAI distingueremo due sezioni: una dedicata ai NAI e una agli studenti con BES per svantaggio socio-linguistico-culturale, per i quali la predisposizione di un PDP è a discrezione del Consiglio di classe, che, dopo un periodo di osservazione, sentito anche il parere del referente "Intercultura e Integrazione" e del Dirigente, decide di stilare il suddetto documento.

PAI PER ALUNNI N.A.I. (Neoarrivati in Italia)

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a

- Accordo quadro per l'accoglienza (orientamento, iscrizione, assegnazione alle classi, valutazione) degli studenti stranieri non italofoni nelle scuole secondarie di 2° grado della provincia di Bologna
- Protocolli di zona
- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*" (C.M. n.24 del 1 marzo 2006 e successive)

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria (auspicabilmente sempre lo stesso)

- accoglie la richiesta di iscrizione inviata dalla scuola Polo;
- acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata –inviata dalla scuola Polo- (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, PTOF)
- informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l’inserimento dell’alunno.
- Contatta le scuole medie di provenienza degli studenti stranieri sul percorso scolastico dell’allievo.

Assegnazione alla classe

(per gli alunni iscritti in corso d’anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d’anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro cinque giorni dalla data d’iscrizione, dopo aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva, la Commissione della Scuola o un suo membro delegato, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99

- propone la sezione o la classe tenendo conto:
 - dell’età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
 - del titolo di studio eventualmente già posseduto dall’alunno;
 - dell’eventuale accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico- matematico da parte della scuola Polo;
 - delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
 - della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell’inserimento,
 - di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
 - compila il modulo relativo all’intervista relativo all’accoglienza (Allegato 5 S1)

Una volta individuata la classe di inserimento il docente referente fornisce al coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l’accoglienza e l’integrazione.

Procedura di accoglienza

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

La commissione "Intercultura e Integrazione" può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici.

Al fine di una adeguata elaborazione del PDP tutti i docenti della classe si impegnano a:

- prestare attenzione al clima relazionale,
- favorire l'integrazione nella classe,
- progettare momenti di osservazione in situazione,
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- rilevare le competenze pregresse in possesso dell'alunno tramite test scritti e/o orali,
- strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno,
- individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina
- elaborare il PDP (Allegato 4) per la parte che compete a ciascuno

Il piano didattico personalizzato (PDP - Allegato 4)

Il piano deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo. Esso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge; lo scopo è rendere il discente sempre più autonomo dal punto di vista linguistico e culturale.

Durante il primo anno di frequenza delle scuole in Italia l'alunno può essere esonerato da quelle discipline che richiedano la conoscenza di un'ulteriore lingua (inglese, latino), e per un quadrimestre può essere sospesa la valutazione in tutte quelle discipline in cui la lingua è necessaria per affrontare la disciplina stessa; inoltre solo per questo primo anno l'alunno può essere ammesso alla classe successiva, anche in presenza di numerose insufficienze, in base ai criteri espressi al successivo punto denominato "valutazione di percorso".

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria e inviata all'indirizzo mail sportelloinclusion@liceofermibo.edu.it, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova (si veda il "QCER-Quadro comune europeo di riferimento linguistico", allegato 6).

FASE 1: l'alunno neo arrivato impiega **da 3 mesi ad 1 anno** per apprendere la lingua della **comunicazione quotidiana**.

In questa fase:

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute.

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la **lingua astratta**, per studiare le discipline.

In questa fase, che dura **all'incirca 4 anni**, è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - o glossari
 - o mappe concettuali
 - o semplificazione delle consegne
 - o linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - o sottolineatura dei concetti base
 - o metodo del confronto
 - o valorizzazione dei saperi precedenti
 - o semplificazione dei testi
 - o supporti multimediali
 - o uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare.

Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le Linee guida del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

- adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti
- Alla fine del primo periodo (trimestre), soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di prima alfabetizzazione in lingua italiana"

oppure

"La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti e tiene conto dei progressi conseguiti durante la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale PDP non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di "non ammissione" alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito;
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico;
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno;
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

(PAI PER) ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PER SVANTAGGIO SOCIO-LINGUISTICO

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente Intercultura e Integrazione, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Coordinatore, dopo un confronto con il CdC, informa il Dirigente Scolastico e il referente "Intercultura e Integrazione", circa gli alunni che dimostrano serie

difficoltà nella lingua italiana per una possibile predisposizione di un piano didattico personalizzato.

L'alunno verrà sottoposto ad un test di italiano L2 se la sua situazione linguistica appare molto carente.

La situazione verrà monitorata, a cadenza regolare, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente Intercultura e Integrazione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto rilevato dall'osservazione e dall'eventuale test, il Consiglio di Classe, se lo ritiene necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (*Allegato 4*); in tal caso la famiglia verrà preventivamente contattata per un confronto e in seguito convocata per firmare il PDP.

Nel caso in cui la famiglia non parli la lingua italiana è possibile avvalersi della presenza di un mediatore linguistico-culturale; la richiesta va inoltrata alla referente "Intercultura e Integrazione".

III. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente Intercultura e Integrazione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

V. Valutazione degli alunni con BES

Le **prove di valutazione** di uno studente con BES devono essere affrontate utilizzando gli strumenti compensativi e tenendo conto delle eventuali misure dispensative previste dal PDP. Non è pertanto legittimo derogare da quanto scritto e firmato da docenti e famiglia nel PDP.

Uso di pc e tablet (in modalità offline):

L'uso di PC e tablet in modalità offline è analogo a quello degli studenti con BES.

Indicazioni per l'Esame di Stato

Le indicazioni per l'Esame di Stato sono analoghe a quelle per gli studenti con BES.

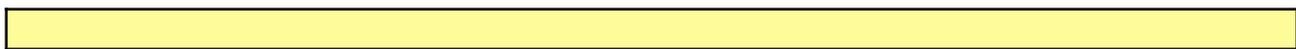
Revisione annuale del PAI

Ogni anno, il GLI, in collaborazione con la Commissione Inclusione, formulerà una proposta di revisione da proporre al Collegio Docenti.

La revisione del PAI deve essere effettuata entro il mese di giugno.

Suggerimenti e osservazioni da parte dei Coordinatori dei Consigli di Classe dovranno pervenire entro il mese di maggio.

PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'	
A. RILEVAZIONE BES PRESENTI:	
1. Disabilità certificate (Legge 104/92, art.3, comma 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	4
2. Disturbi evolutivi specifici	
Disturbi del linguaggio	
DSA	54
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altri BES	21
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	13
Disagio comportamentale/relazionale	
altro	
4. NAI	0
Totali	92
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dal GLHO	4
N° PDP redatti dal Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione	64
N° PDP redatti dal Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione	24



B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in.....	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	NO
Educatori professionali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	NO
Funzione strumentale per l'inclusione	Maria Teresa Bagnacavalli	
Referente d'Istituto disabilità	Mariangela Cannella	
Referenti d'Istituto DSA/ BES	Maria Teresa Bagnacavalli Rita Uncini Manganelli	
Commissione DSA/BES/Disabilità	Rita Gigli Maria Rosaria Visco Silvia Gruppioni Ileana Civili	
Referenti d'Istituto per gli alunni stranieri	Paola Centineo Tiziana Labriola	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Daniele Bilacchi	

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso.....	Si/no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	Si
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No

F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	Si
	Altro:	
G. RAPPORTI CON SOCIALE PRIVATO E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, DSA, BES)	Si

Sintesi dei punti di forze e criticità rilevati:(*)	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti		x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	

(*) Descrittori dei livelli:

0: per niente

1: poco

2: abbastanza

3: molto

4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Soggetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Collegio dei Docenti - Dirigente Scolastico - Collaboratori del dirigente Scolastico

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di aggiornamento

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Corsi di recupero
- Progetto sul metodo di studio "Compiti a scuola"
- Tutoraggio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Presenza dello psicologo dello Sportello di ascolto

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita

Sommario

PAI per alunni con Disabilità Certificate	pag. 4
PAI per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	pag. 7
PAI per alunni con Bisogni Educativi Speciali definiti dal CdC	pag. 15
PAI per alunni che necessitano di farmaci	pag. 16
PAI per alunni con disabilità temporanee	pag. 18
PAI per istruzione ospedaliera	pag. 19
PAI per istruzione domiciliare	pag. 21
PAI per alunni con Bisogni Educativi Speciali per svantaggio socio-linguistico-culturale (L1 diversa da italiano)	pag.22

Allegati

- 1) PEI per alunni con certificazione L.104/92
- 2) PDP per alunni con DSA L. 170/2010
- 3) PDP per alunni con BES
- 4) PDP per alunni non italofoni
- 5) Modulo di raccolta notizie per alunno straniero (S1)
- 6) Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)
- 7)-8) Richieste per lo svolgimento delle prove d'esame per alunni con DSA/BES